



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 19 luglio 2007

Deliberazione n. 1/2007

OGGETTO: REVOCA DEL “PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER IL CONTROLLO DELL’EUTROFIZZAZIONE (PSE)”, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE C. I. N. 15/2001 DEL 31 GENNAIO 2001, AI SENSI DELL’ART. 17, COMMA 6TER DELLA LEGGE 18 MAGGIO 1989, N. 183 ED ESTINZIONE DEL PROCEDIMENTO.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 4 agosto 1989 n. 283, recante “*Provvedimenti urgenti per la lotta all’eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico e per l’eliminazione degli effetti*”;
- il DPCM 10 agosto 1989 recante “*Costituzione dell’Autorità di bacino del fiume Po*”;
- il D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, recante “*Disposizioni sulla tutela dalle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*” e successive modifiche ed integrazioni, nonché i Decreti attuativi dello stesso;

VISTI, INOLTRE:

- il D. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*”;
- l’art. 63 del medesimo D.lgs. n. 152/2006, relativo all’*Autorità di bacino distrettuale*;
- il D.lgs. 9 novembre 2006, n. 284, recante “*Disposizioni correttive e integrative del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*”;
- in particolare, l’art. 1, commi 3 e 4, del suddetto Decreto legislativo;



RICHIAMATE:

- la propria Deliberazione n. 12/1996 del 15 aprile 1996, con cui questo Comitato ha approvato la *“Direttiva per il contenimento dell'inquinamento provocato dagli allevamenti zootecnici nel bacino del fiume Po”*;
- la propria Deliberazione n. 24/1998 del 14 ottobre 1998, con la quale questo Comitato ha approvato il *“Piano delle direttive e degli interventi urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque interne e del mare Adriatico”*;
- la propria Deliberazione n. 15/2001 del 31 gennaio 2001, con cui questo Comitato ha adottato il *“Progetto di Piano Stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione (PsE)”*;
- la propria Deliberazione n. 6/2002 del 13 marzo 2002, con cui questo Comitato ha approvato il documento *“Emendamenti al Progetto di Piano Stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione (PsE)”*;
- la propria Deliberazione n. 7/2002 del 13 marzo 2002, recante l'adozione di *“Obiettivi e priorità d'intervento ai sensi dell'art. 44 del D. lgs. 152/99 e successive modifiche e aggiornamento del programma di redazione del piano stralcio di bacino sul bilancio idrico per la redazione dei piani di tutela delle acque”*;
- la propria Deliberazione n. 7/2004 del 3 marzo 2004, recante *“Adozione degli obiettivi e delle priorità d'intervento ai sensi dell'art. 44 del D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni”*;
- le proprie Deliberazioni n. 2/2006, 3/2006, 4/2006, 5/2006, 6/2006 e 7/2006 del 5 aprile 2006, recanti i pareri di conformità agli obiettivi ed alle priorità di intervento di cui alle Deliberazioni C. I. n. 7/2002 e 7/2004 dei Piani di Tutela delle Acque adottati dalle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Provincia Autonoma di Trento, espressi ai sensi dell'art. 44, comma 5 del D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

PREMESSO CHE:

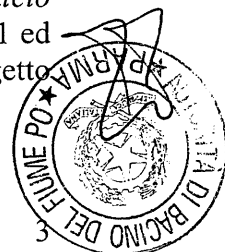
- la legge 18 maggio 1989, n. 183, individua nel Piano di bacino lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato;
- l'art. 17, della legge 18 maggio 1989, n. 183 (come modificato dall'art. 12 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493) prevede, al comma 6ter, che i piani di bacino idrografico possano essere redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo;
- la tutela della qualità delle acque del bacino del fiume Po rappresenta un obiettivo strategico di Piano;
- il recupero qualitativo delle acque del bacino padano è fondamentale anche per l'influenza determinante degli apporti padani sulla fascia costiera del Mare Adriatico, ove l'insorgenza dei fenomeni di eutrofizzazione provoca danni alla pesca e al turismo, condizionando fortemente i livelli qualitativi delle acque costiere;
- in base alle considerazioni di cui ai punti precedenti, con propria Deliberazione n. 15 del 31 gennaio 2001 questo Comitato ha adottato, ai sensi della legge n. 183/1989, il *“Progetto di Piano Stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione”*



- (PsE)”, le cui finalità generali consistono nella definizione degli obiettivi a scala di bacino e delle priorità di intervento relativamente al controllo della trofia delle acque interne e delle acque costiere del Mare Adriatico;
- su detto Progetto di Piano è stata completata la fase di consultazione, ai sensi dell’art. 18, comma 8 della legge n. 183/1989 e, sulla base delle osservazioni pervenute, sono stati predisposti, in accordo con le Regioni, gli “*Emendamenti al Progetto di Piano stralcio per il controllo dell’eutrofizzazione*” riportati in allegato alla Deliberazione C. I. n. 6 del 13 marzo 2002;
 - con il Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, è stato introdotto un nuovo strumento di pianificazione (il Piano di Tutela delle Acque), attraverso il quale sono programmate, per ogni bacino idrografico, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico;
 - l’art. 44 del citato Decreto legislativo, in particolare, ha attribuito alle Autorità di bacino il compito di definire, sentite le Province e le Autorità d’ambito, gli obiettivi e le priorità di intervento a scala di bacino, in funzione dei quali le Regioni elaborano e adottano il Piano di Tutela;
 - con propria Deliberazione n. 7/2002 del 13 marzo 2002, questo Comitato, nell’attesa di sentire le Province e le Autorità d’ambito, ha adottato in via preliminare gli obiettivi e le priorità d’intervento per la redazione dei Piani di Tutela delle Acque, così come previsto dall’art. 44 comma 2 del D. Lgs. 152/99;
 - con la suddetta Deliberazione, in particolare, questo Comitato ha disposto che il “*Progetto di Piano stralcio per il controllo dell’Eutrofizzazione*” adottato con la Deliberazione C. I. n. 15/2001 costituisce parte integrante degli obiettivi e delle priorità d’intervento di cui al punto precedente;
 - acquisiti i pareri delle Regioni, delle Province e delle Autorità d’ambito sulla Deliberazione di cui al punto precedente, questo Comitato, con propria Deliberazione n. 7/2004 del 3 marzo 2004, ha poi adottato in via definitiva gli obiettivi e le priorità d’intervento per la redazione dei Piani di Tutela delle Acque;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi del comma 2 dell’art. 44 del menzionato D. lgs. n. 152/1999 le Regioni del bacino del Po hanno provveduto ad adottare i Piani di Tutela delle Acque e li hanno successivamente trasmessi a questa Autorità di bacino per l’espressione del parere vincolante di conformità di cui al comma 5 del medesimo articolo 44;
- allo scopo di procedere alla suddetta verifica in modo coerente ed omogeneo, assicurando al tempo stesso la necessaria considerazione sistemica del territorio su scala di bacino, questa Autorità di bacino ha provveduto a dotarsi di uno specifico strumento tecnico di valutazione, costituito dal documento “*Criteri finalizzati alla verifica di conformità dei Piani di Tutela delle Acque agli obiettivi ed alle priorità di intervento di cui alle Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 7/2002 e n. 7/2004*” (adottato dal Comitato Tecnico nel corso della seduta del 1° dicembre 2004) ed a eseguire la verifica di conformità sulla base di tali *Criteri*;
- in particolare la verifica, condotta sulla base dei suddetti *Criteri*, ha riguardato la conformità dei Piani di Tutela trasmessi dalle Regioni al “*Progetto di Piano stralcio per il controllo dell’Eutrofizzazione*” adottato con Deliberazione C. I. n. 15/2001 ed emendato con Deliberazione C. I. n. 6/2002, in ragione del fatto che detto Progetto



- di Piano era stato inserito, quale parte integrante, tra gli obiettivi e le priorità d'intervento per la redazione dei PTA;
- a seguito della verifica della conformità dei Piani di Tutela agli obiettivi ed alle priorità definiti con le menzionate Deliberazioni C. I. n. 7/2002 e n. 7/2004, questo Comitato Istituzionale, nella seduta del 5 aprile 2006, ha formulato i pareri di conformità relativamente ai Piani di Tutela delle Acque adottati dalle Regioni Emilia Romagna (Deliberazione n. 2/2006), Lombardia (Deliberazione n. 3/2006), Piemonte (Deliberazione n. 4/2006), Valle d'Aosta, (Deliberazione n. 5/2006), Veneto (Deliberazione n. 6/2006) e dalla Provincia Autonoma di Trento (Deliberazione n. 7/2006);
 - nell'ambito dei pareri di cui al punto precedente, in particolare, è stata dichiarata la compatibilità dei Piani di Tutela delle Acque ai contenuti del "*Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione*", in virtù del già menzionato inserimento di tale Progetto di Piano tra gli obiettivi e le priorità d'intervento per la redazione dei PTA;
 - alla luce delle considerazioni svolte finora si può pertanto ritenere, che allo stato attuale, le finalità generali, gli obiettivi e le priorità di intervento relativi al controllo della trofia di cui al suddetto Progetto di PsE siano divenuti parte integrante e costitutiva dei vigenti PTA approvati dalle Regioni i quali, a norma di quanto espressamente previsto dall'art. 44, comma 1 del D. lgs. n. 152/1999, hanno la natura, il valore e l'efficacia giuridica dei Piani stralcio di bacino di cui all'art. 17 della legge n. 183/1989;
 - in ragione di quanto affermato al punto precedente non sussiste più, dunque, la necessità di procedere all'adozione di un ulteriore stralcio del Piano di bacino appositamente finalizzato al controllo dell'eutrofizzazione, dovendosi ritenere che nell'ambito territoriale di riferimento su cui opera questa Autorità di bacino, detta funzione sia attualmente attribuita alla competenza dei PTA;
 - si può, pertanto, procedere a dichiarare l'estinzione del presente procedimento e la contestuale revoca del Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione adottato con Deliberazione n. 15/2001 e successivamente emendato con Deliberazione n. 6/2002;
 - anche con riferimento alla materia del controllo dell'eutrofizzazione resta comunque ferma (in conformità a quanto espressamente stabilito dalle richiamate Deliberazioni 2, 3, 4, 5, 6 e 7/2006 di questo Comitato Istituzionale) la necessità che, qualora a seguito delle risultanze della verifica dell'efficacia complessiva delle linee di azione attualmente previste dai vigenti Piani di Tutela l'Autorità di bacino riscontri l'esigenza di rivedere gli obiettivi dati a scala di bacino, le Regioni interessate provvedano a conformare i loro Piani di Tutela ai nuovi obiettivi;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- il suddetto articolo 175, comma 1 del D. lgs. n. 152/2006 ha espressamente ed integralmente abrogato la legge n. 183/1989;
- l'art. 63 del medesimo Decreto, dal canto suo, ha previsto l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali e la soppressione, a far data dal 30 giugno 2006, delle Autorità di bacino istituite dalla legge 18 maggio 1989, n. 183;

CONSIDERATO, TUTTAVIA, CHE:

- a seguito della modifica ad esso successivamente apportata dall'art. 1 del D lgs. n.



- 284/2006, l'articolo 170 del D. Lgs. n. 152/2006 ha prorogato le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo correttivo di cui il citato D lgs. n. 284/2006 ha previsto l'adozione, facendo salvi, al tempo stesso, gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 e fino all'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo correttivo;
- ai sensi del menzionato art. 170 del D. lgs. n. 152/2006 (come modificato dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006) sussiste quindi la competenza di questo Comitato Istituzionale all'adozione della presente Deliberazione;

ACQUISITO:

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico nella seduta del 27 febbraio 2007;

RITENUTO:

- per il motivi esposti in precedenza, di procedere a dichiarare l'estinzione del procedimento per l'adozione del Piano stralcio di Eutrofizzazione ed a revocare, contestualmente, il relativo Progetto adottato con Deliberazione n. 15/2001 e successivamente emendato con Deliberazione n. 6/2002,

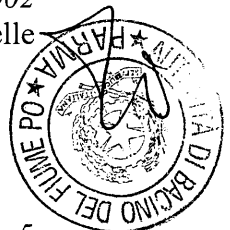
per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato, acquisito e ritenuto questo Comitato Istituzionale,

DELIBERA**ART. 1**

1. In considerazione del fatto che, relativamente al bacino del Po, la materia della pianificazione per il controllo dell'eutrofizzazione è attualmente disciplinata nell'ambito dei Piani di Tutela delle Acque approvati dalle Regioni ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s. m. i., è revocato il "*Progetto di Piano stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione*" adottato con Deliberazione C. I. n. 15/2001 del 31 gennaio 2001 e successivamente emendato con Deliberazione C. I. n. 6/2002 del 13 marzo 2002 ed è dichiarato estinto il procedimento di cui all'art. 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183 per l'adozione definitiva del Piano stralcio per il Controllo dell'Eutrofizzazione.

ART. 2

1. L'Autorità di bacino provvede ad eseguire la verifica dell'efficacia complessiva delle linee di azione attualmente previste dai Piani di Tutela delle Acque - condotta (ai sensi di quanto espressamente previsto dalle Deliberazioni C. I. n. 2/2006, 3/2006, 4/2006, 5/2006, 6/2006 e 7/2006 del 5 aprile 2006) in base al documento "*Criteri finalizzati alla verifica di conformità dei Piani di Tutela delle Acque agli obiettivi ed alle priorità di intervento di cui alle Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 7/2002 e n. 7/2004*" - anche con riferimento alle finalità di controllo dell'eutrofizzazione delle acque interne del bacino del Po e delle acque costiere del Mare Adriatico.



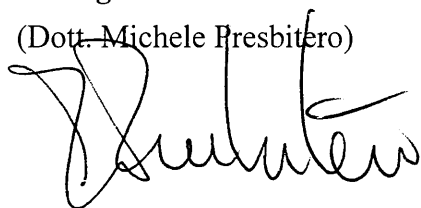
2. Qualora, a seguito delle risultanze della verifica di cui al comma precedente, l'Autorità di bacino rilevi la necessità di rivedere gli obiettivi dati a scala di bacino in materia di controllo dell'eutrofizzazione, le Regioni interessate, in sede di aggiornamento dei propri Piani di Tutela, sono tenute a conformare gli stessi ai nuovi obiettivi, con contestuale ridefinizione delle linee di azione attualmente previste.

ART. 3

1. La presente Deliberazione entra in vigore il giorno successivo a quello della sua adozione.

Il Segretario Generale

(Dott. Michele Presbitero)



Il Presidente

(Sen. Gianni Piatti)

